

trà venir a disarmar; saria bon farla conzar a Corfù; aspeta risposta.

Di sier Hironimo Picani, provedador di l'armada, date in galia, a di 7, ut supra. Scrive dil tuor l'impresa di la Cephalonia, e dil partir quella matina dil capetanio di Franza con la sua nave; aricorda si provedi di biscoti per l'armada, orzi per li stratioti, danari e munition.

447 *Da Corphù, di sier Piero Liom, baylo et capetanio, e sier Alvise Venier, provedador, di X novembro.* Chome da poi il longo navegar, eri al tardi, esso sier Alvise era zonto de li con gran jubillo di tutta la terra; e fè lezer publice la lettera di la Signoria nostra, di 29 septembrio, zercha la ruina di le caxe, e non esser per mancharli etc.; unde si contentono assai. Poi fu a veder con Jacomo Coltrim le fabriche; à trovà molti principij non compiti, e la scarpa di la Zuecha, versso la torre di l'armirao, e ultimerà li principij più importanti e la scarpa; e à trovà molte piere sul lavor dil dirupo si ha a far. *Item*, di le cortine, una è finita. *Item*, hano mandato molte monition al zeneral, come par per una poliza, richiede se ne mandi. À mandato homeni per interzar le galie, tolti a ruodolo. *Item*, mandando provisionati o page da guazo, si mandi 200 manoali brexani, farà un exercitio e l'altro. *Item*, li danari, per pagar quelli è li, sono ancora su la galia di sier Sabastian Marcello, è a Cataro, e li bombardieri hanno gran bisogno, e sono disperati, *maxime* Marco Crestim etc.

Da Otranto, dil governador, di 13. Chome à tuto da l'arzivescovo e altri citadini, im prestedo, su la sua fede, tumani 800 orzi, e sopra uno gripo li à spazà al zeneral; spera averne da li circonvicini; unde per colegio fo laudato, e mandatoli ducati 400 per questi.

Da Trani, dil governador, di 16. Chome à mandà biscoti a l'armada, e à fato, sier Antonio da Pexaro, in locho di formenti, à comprato stera 800 in 900 orzi, e mandati al zeneral; unde per colegio fo laudato, e mandatoli ducati 400 per questo effecto.

In questa matina, per li savij fo aldito sier Bernardo Barbarigo, per l'opinion soa di fogolari. Dice è caxe 25 milia qui e nel dogado, e troverà da ducati 250 milia; e mostrò certa soa poliza etc.

Da poi disnar fo gran conseio, a petizion di avogadori di comun, per expedir il Marcello; ma, per il tempo cativo, non si reduseno al numero di 400, et si convene licentiar el conseio.

A di 3 dezembrio. In collegio. Et fo leto le infrascrite lettere di Roma.

Da Roma, di l'orator, di 25. Chome, ricevute nostre lettere, di 19, con la risposta fata a Napoli, et sumarij di mar, fo dal papa. Era el cardinal Orssini et Capua. Et soa santità disse, havea hauto questo aviso dal suo orator. Or, fato lezer la risposta, el papa disse: *Domine orator*, doveti ben haver altro a parte. E l'orator giustificò, dicendo la Signoria va realmente. Or laudò la risposta; e disse, il re Fedrigo, con questa praticia, si favorisse; e li dimandò: Qual credè vu el volesse avanti, o la uniom di christiani contra il turcho, o la pace dil turcho? Rispose l'orator: Qual si volesse, pur che fusse seculo dil suo regno. Or il cardinal Orssini laudò la Signoria nostra. *Item*, doman l'orator Badoer arà audientia.

Dil ditto orator, e sier Zuan Badoer, dotor, di 26. Chome in quella matina esso sier Zuan Badoer, insieme con sier Marin Zorzi, fue a l'audientia dil papa; li fè oration latina, justa la comission etc., exortandolo *contra turcas*. El papa li rispose, rendendo gratie a la Signoria, et che faria il tutto; mandava i legati; si à oferto andar im persona; e si duol di le pratiche etc. Et ditto sier Zuan Badoer disse, andava *de more* a Napoli, in locho di l'altro, stato do anni. *Item*, volendo dar audientia el pontifice al cardinal di Santa \dagger et l'orator yspano, andando, domino Philiberto, orator dil re di romani, disse a sier Marin Zorzi, orator nostro: Vardeve da drio e davanti; saxo quello vi dico etc. E questo capitolo va in quest'altra lettera.

Dil ditto orator, di 26 et 27. Era stato dal papa per la expedition dil 3.º legato per Franza; disse faria. Poi visitò monsignor di Trans, qual non era in bona col papa, è stà do zorni non è andato a corte, *ait voler* do cosse: l'una la legation di Franza al cardinal Roam, l'altra expedir il brieve al cardinal curzense, vadi di longo. E par, il papa a far la prima cossa aspeti l'exitio di le cosse di Faenza. Conclude, il papa dà uno per aspetar doy. *Item*, è 447* praticia di maridar madona Lugrecia, fia dil papa, in don Alfonxo, fiol dil ducha di Ferara. *Item*, a di 27 fo concistorio, e data la legation di Perosa, havia curcenze, al cardinal arborense, *noviter* creato. *Item*, di la legation di Franza a Roam, par li cardinali non voglino assentir, come à inteso dal cardinal di Siena etc. Le qual tutte cosse, che si fanno, sono a danno di la general expedition.

Dil ditto, di 28. Chome andando a palazzo, scentrò in l'orator yspano; qual li disse, el papa non vol dar la cruciata; sarà forzo, compito questa paga, levar l'armada e farla venir in Sicilia. Et esso ora-